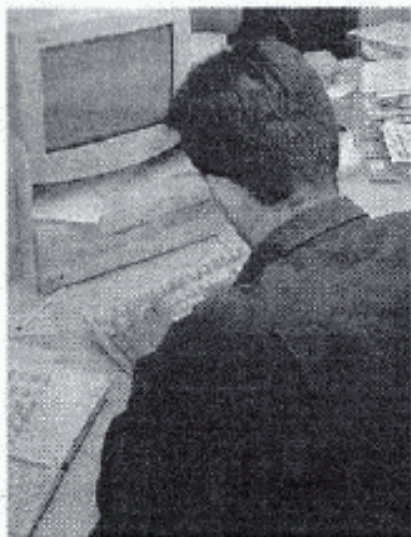


Eurotech, micro computer in marcia verso Piazza Affari

*L'azienda friulana
collabora nella ricerca
con l'Ateneo di Padova*

UDINE. Angeli custodi di silicio. Computer di ultima generazione a fruizione immediata. Stanno dentro lo specchietto retrovisore dell'auto e ci avvisano se alle nostre spalle arriva qualcuno o se in retromarcia incontriamo un ostacolo. Oppure stanno nella porta del garage: ci riconoscono dalla targa quando arriviamo a casa e comandano l'apertura dell'ingresso. Sono solo alcune delle applicazioni possibili grazie allo sviluppo di una «tecnologia amica». Ed è su questo fronte che si muove l'Eurotech Spa, gruppo di Amaro (Udine), grazie alla collaborazione con le università di Padova, Trieste, Trento, Udine e Milano. Eurotech mette nel traguardo della primavera 2005 la quotazione in Borsa.

Nata nel settembre 1992, l'azienda si è specializzata fin dall'avvio della sua attività nella progettazione di moduli e sistemi per il mondo dei pc miniaturizzati, ossia «Pc embedded». Idea vincente, dicono i numeri: una crescita del 40 per cento all'anno dal 1999 in poi, un organico di 120 persone e un fatturato previsto per il 2004 di 25 milioni di euro. La lezione di Eurotech è



Nuove frontiere per i Pc

che nel Triveneto esistono modelli di innovazione e ricerca all'avanguardia.

«Il 50 per cento dei nostri dipendenti è impegnato nella ricerca e nello sviluppo», spiega Massimo Mauri, responsabile delle relazioni esterne e membro del consiglio di amministrazione della società. «Ci muoviamo col supporto di importanti università e dell'istituto nazionale di fisica nucleare e siamo in grado di proporci a clienti italiani e stranieri con soluzioni innovative nel campo dei trasporti intelligenti».

Le frontiere in questo settore si spostano continuamente. Basti pensare alle applicazioni richieste di recente dal mercato: scatole nere per gli autobus, stazioni internet a

bordo dei treni. «Su questo fronte siamo praticamente senza concorrenti», ammette Mauri con orgoglio. Anche perché negli ultimi due anni la Eurotech ha avviato un'imponente strategia di espansione internazionale che ha consentito di conquistare una posizione prestigiosa nel mercato statunitense. Un passaggio che è stato reso possibile dall'acquisizione di Parvus, società che da più di dieci anni opera nello stesso mercato di riferimento di Eurotech.

Sotto il profilo finanziario, invece, è stata portata a termine un'operazione di venture capital con l'ingresso nella società del fondo Private Equity First-Gen-e, promosso da Gesfid, una società di Mediobanca e Friulia Spa. Risorse economiche fresche che garantiscono all'Eurotech mezzi per almeno tre anni.

«Un periodo durante il quale», annuncia Mauri, «vogliamo sfruttare le tecnologie a disposizione e il personale assunto negli ultimi anni per puntare con decisione a guadagnare terreno sulla concorrenza, costruendo computer sempre più piccoli e facili da usare».

(Cristiano Cadoni)